

Rifiuti, roghi, furti e persino un ingresso abusivo: l'autodromo è accerchiato dall'incuria

L'autodromo di Siracusa sogna un futuro da motorsport resort, con una trattativa di vendita da poco più di 3 milioni di euro in corso. E' il Libero Consorzio, ente proprietario, ad essere subentrato nell'iter di cessione all'Organismo Straordinario di Liquidazione che gestiva il default dell'ex Provincia Regionale. Il presente, però, è fatto di abbandono dentro, fuori e tutto attorno. L'autodromo, familiarmente chiamato "circuito" dai siracusani, è preda di razzie varie. Nei giorni scorsi, hanno persino tentato di rubare il pesante cancello in ferro d'ingresso. Lo raccontano i responsabili della Giaguaro Service, azienda che si occupa di sicurezza e vigilanza nei vicini agrumeti. Ma non è questa l'unica brutta sorpresa.

Da una strada parallela all'impianto sportivo – e utilizzata per continui abbandoni di rifiuti, spesso dati alle fiamme – è stato addirittura abbattuto un pezzo del muro di cinta dell'autodromo. Una comoda via per entrare e uscire indisturbati, anche con furgoni, e continuare nelle turpi azioni anche all'interno dell'impianto. Il tutto più o meno indisturbati.

Non solo, quella apertura è diventata anche una pericolosa "scorciatoia" utilizzata da malintenzionati per intrufolarsi nei terreni delle aziende agricole dell'area. E rubare agrumi, nella migliore delle ipotesi. Nelle ultime settimane, infatti, sono in aumento le denunce a Carabinieri e Polizia di furti, anche di mezzi agricoli. La notte scorsa, ad esempio, in zona Elorina, sono stati rubati un trattore ed un carroattrezzi.

Economia del mare, siglata l'intesa "Invest in Syracuse": Confindustria capofila

Un protocollo d'intesa per puntare sull'economia del mare e sulla sinergia tra porto, industria, energia e logistica contribuendo allo sviluppo sostenibile. L'accordo è stato siglato da Confindustria Siracusa, IRSAP, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale.

L'intesa nasce con un obiettivo preciso: mettere "a sistema" i principali asset strategici del territorio per la crescita, competitività, attrazione di investimenti e valorizzare la vocazione marittima dell'area siracusana, in coerenza con le politiche europee, nazionali e regionali sulla Blue Economy e la transizione ecologica.

Tra le priorità del Protocollo figurano il rafforzamento dell'interazione tra portualità, industria, energia, ricerca e innovazione; il sostegno alla transizione ecologica ed energetica, la riqualificazione delle aree industriali, lo sviluppo di nuove competenze e attrazione di risorse finanziarie nel territorio per investimenti pubblici e privati.

Un accompagnamento strategico sarà svolto in partnership con Confindustria Sicilia per potenziare la capacità di intercettare opportunità di finanziamento a livello europeo, nazionale e regionale. Confindustria Siracusa, quale soggetto capofila del partenariato, avrà il compito di coordinare le attività e mantenere il dialogo istituzionale con la Regione Siciliana e l'Unione europea. L'accordo resta aperto all'adesione di ulteriori soggetti istituzionali e

rappresentativi del territorio, con un'ambizione chiara di fare di Siracusa un laboratorio avanzato di sviluppo sostenibile e innovazione industriale nel Mediterraneo.

Incendi, vertice in Prefettura. Nuove linee operative: prevenzione e comunicazioni celeri

Le strategie operative e le misure necessarie a prevenire e contrastare il rischio di incendi nella stagione estiva. Sono stati i temi al centro del vertice presieduto ieri dal prefetto Chiara Armenia, convocato per concordare le linee da adottare in tutti i comuni del territorio, con i sindaci, il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e la Capitaneria di Porto, insieme alla Protezione civile, all'ispettorato Ripartimentale delle Foreste e al Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale.

L'incontro, che si è tenuto in videoconferenza, è stato aperto dal Prefetto, che ha evidenziato come "la sinergia e lo sforzo congiunto di tutte le istituzioni coinvolte rappresentino il presupposto imprescindibile per garantire una strategia operativa efficace nella riduzione del rischio incendi, sottolineando, pertanto, la necessità di rafforzare ulteriormente, anche per l'anno in corso, le attività di prevenzione, al fine di limitare l'innescò e la propagazione dei roghi e tutelare il patrimonio boschivo e ambientale del territorio".

È stata, in particolare, ribadita l'importanza del contributo

delle comunità locali, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni impegnate nella tutela ambientale, il cui apporto risulta determinante soprattutto nelle attività di osservazione e avvistamento precoce dei focolai. In tale ottica, è stato condiviso l'indirizzo di intensificare forme di pattugliamento dinamico nei punti più sensibili del territorio, con funzione sia deterrente sia di pronto intervento.

Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo dei sindaci, ai quali, in linea con quanto già indicato nella circolare diramata lo scorso 21 aprile, è stato richiesto di rafforzare le misure di prevenzione a livello locale. In particolare, è stata evidenziata la necessità di aggiornare i piani comunali e intercomunali di protezione civile, garantire una costante vigilanza sulle aree boscate, curare l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco e assicurare la piena funzionalità dei punti di approvvigionamento idrico.

Il Prefetto ha inoltre sottolineato l'importanza dell'adozione di ordinanze per la pulizia dei terreni incolti e per la rimozione della vegetazione secca, nonché della creazione di fasce tagliafuoco nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle zone limitrofe a centri abitati, infrastrutture sensibili, scuole e strutture sanitarie. In relazione alle condizioni climatiche, è stata inoltre richiamata l'opportunità di vietare l'utilizzo di materiale pirotecnico, potenziale causa di innesco di incendi.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre ribadito il ruolo strategico degli enti gestori delle infrastrutture viarie, chiamati ad assicurare interventi tempestivi di pulizia lungo le rispettive reti, nonché a segnalare eventuali criticità che possano incidere sulla sicurezza della circolazione.

Analogamente, è stata richiamata l'attenzione degli enti gestori delle aree naturali protette sull'esigenza di intensificare le attività di vigilanza e sorveglianza, al fine di garantire una tempestiva segnalazione di eventuali incendi. Le direttive del Prefetto sono state condivise da tutti i presenti, che hanno assicurato il massimo impegno

nell'attuazione delle misure indicate, illustrando altresì le iniziative già avviate in vista della stagione estiva.

Il prefetto ha anche chiesto la possibilità di comunicazioni immediate tra le parti, anche utilizzando sistemi di messaggia istantanea, così da far circolare rapidamente le informazioni e garantire una risposta coordinata ed efficace in caso di emergenza.

Infrastrutture e scuole: finanziamenti dal Governo per i Comuni della provincia

Fondi ai Comuni della provincia per le scuole, la sicurezza e le infrastrutture. Arrivano dai ministeri dell'Interno e dell'Economia e Finanze. Il parlamentare di "Fratelli d'Italia" Luca Cannata esprime soddisfazione per quella che definisce la dimostrazione di "attenzione concreta del Governo Meloni verso i territori, i sindaci e le comunità locali della provincia". "Parliamo di risorse importanti – aggiunge – che serviranno per la messa in sicurezza del territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico, la riqualificazione di scuole, strade e infrastrutture pubbliche. Interventi attesi da anni che oggi diventano finalmente cantieri e opere concrete".

Nel dettaglio, per **Rosolini** sono previsti 1,1 milioni di euro per via Cavour e 1,3 milioni per viale della Libertà. A **Palazzolo Acreide** arrivano 2,5 milioni di euro per la circonvallazione nord tra via Uccello e via Girolamo Ferla. Per **Avola** sono finanziati lavori di adeguamento nelle scuole Caia di Largo Sicilia e di via Razza per 2,5 milioni di euro, mentre a **Canicattini Bagni** sono destinati 2,5 milioni di euro

per il rifacimento delle strade del centro storico. Interventi anche per **Pachino**, con 2,5 milioni di euro destinati al miglioramento di alcuni tratti stradali, 2,5 milioni di euro per la riduzione del rischio idraulico nel centro urbano di **Carlentini** tra contrada Inchiuso e via Scavonetti e 2,5 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'area compresa tra contrada Faldino e l'ospedale a **Noto**. A **Portopalo** arriverà 1 milione di euro per la manutenzione di corso Vittorio Emanuele, mentre **Priolo** beneficerà di 2,5 milioni di euro per la sistemazione della viabilità cittadina. Per **Cassaro** sono previsti 950 mila euro per il palazzo municipale. A **Ferla** 1 milione di euro sarà destinato alla messa in sicurezza delle strutture scolastiche. A **Sortino**, invece, i finanziamenti riguarderanno sia la riqualificazione della scuola di viale Mario Giardino e del costone roccioso a valle di via Cianci, per circa 1,3 milioni di euro, sia un ulteriore intervento da 4,5 milioni di euro per il consolidamento del costone roccioso sotto la villa comunale. "Questi finanziamenti, che coprono tutte le richieste avanzate dai Comuni – conclude Cannata –, dimostrano una visione chiara del Governo: investire sul Mezzogiorno, accelerare gli interventi e dare risposte concrete ai cittadini. Meno burocrazia, più sicurezza, più infrastrutture e più sviluppo per i nostri territori".

Cos'è la Wax, la nuova e pericolosa droga che sta dilagando fra i giovani in

città

Anche in Sicilia, tra Siracusa, Catania e Trapani, si sta diffondendo una nuova forma di cannabis concentrata, chiamata wax ma nota fra i ragazzi col nome ingannevole di “miele dello sballo”. Dall’ aspetto denso e viscoso, questo stupefacente in realtà è una sostanza pericolosa, dagli effetti collaterali devastanti sia psichici che motori per chi ne fa uso, anche solo per la prima volta e in piccole dosi. La wax, con una concentrazione di THC, principio attivo della cannabis, quasi cinque volte più alta della marijuana tradizionale, si presenta in forma di resina pastosa, dal colore ambrato, dal quale deriva proprio il soprannome “miele dello sballo”. Viene spesso consumata tramite la tecnica “dabbing” che consiste prima nel riscaldare in un cucchiaino di metallo la sostanza stupefacente e poi di inalare i vapori del concentrato sciolto, attraverso vaporizzatori. Assomiglia molto al rituale utilizzato per fumare l’ hashish. La wax infatti, preparata con il butano dal quale vengono estratti i cannabinoidi, viene mischiato al tabacco come il crack e si assume attraverso una fumata in pipette speciali. Il “miele dello sballo” si sta diffondendo come nuova droga, soprattutto perchè assicura un effetto potente e rapido, creando oltre a una intensa sensazione di euforia, una ingestibile alterazione della percezione del tempo e dello spazio, fomentando problemi di coordinazione e memoria a breve termine e nei casi più gravi allucinazioni. Non è necessario essere fruitori abituali e nemmeno esperti per avere il massimo degli effetti, in quanto a causa della sua elevata concentrazione di THC, anche una piccola quantità può causare effetti imprevedibili, soprattutto nei consumatori inesperti. Queste informazioni e i primi casi finiti in ospedale, stanno preoccupando famiglie e autorità, in allarme per il nuovo fenomeno.

Si farà la rotatoria a Cozzo Villa. Accordo tra Comune e Anas, “lavori in tempi brevi”

La rotatoria lungo la Statale 115, all'altezza dell'intersezione con traversa Cozzo Villa a Siracusa, teatro negli ultimi anni di troppi incidenti stradali anche gravissimi, ha avuto il via libera alla realizzazione grazie ad un'intesa tra il Comune e Anas, ente proprietario della strada. Formalizzata ieri mattina, la realizzazione della rotatoria lungo la Statale 115, ha destato grande soddisfazione da parte dell'assessore alla Mobilità Enzo Pantano, al termine della riunione che si è svolta nella sede Anas di Catania. “Le ripetute segnalazioni dei residenti e degli automobilisti che quotidianamente percorrono quel tratto di strada non potevano restare senza risposta – dichiara Pantano -. Come Comune siamo pronti a fare la nostra parte per rendere possibile in tempi brevi l'avvio dei lavori, considerata anche la piena condivisione dell'urgenza trovata nel dirigente compartimentale Anas, Sergio Cicero, e nel capo centro, Massimo Privitera, che ringrazio per la sensibilità dimostrata”. Nel dettaglio, l'accordo prevede che Anas si occupi del progetto esecutivo per la realizzazione della rotatoria e nel frattempo, si aprirà un'interlocuzione per la cessione di alcune aree di proprietà comunale in modo da rendere possibile l'avvio dei lavori nel più breve tempo possibile. Intesa quindi tra Palazzo Vermexio e Anas anche sulle fonti di finanziamento. “Con una formula di collaborazione tra enti, contiamo di individuare rapidamente i fondi per un'opera necessaria ad aumentare i livelli di sicurezza e ridurre il rischio di incidenti”. Il sindaco di

Siracusa, Francesco Italia, sottolinea la significativa rilevanza dell'intervento. "Grazie alla collaborazione con Anas, compiamo un passo decisivo verso una soluzione attesa, mettendo al centro la sicurezza dei cittadini e dando il giusto peso alle loro richieste. Continueremo a lavorare con determinazione affinché l'opera possa essere realizzata nel più breve tempo possibile".

Spalla fratturata al solarium dello Sbarcadero, niente risarcimento: "Le scale non sono per i bagnanti"

Nessun risarcimento al cittadino che la scorsa estate, scivolando sui gradini del Solarium dello Sbarcadero, ritenuti viscidati, si procurò una frattura scomposta alla spalla, per la quale fu necessario un intervento chirurgico. La compagnia assicurativa del Comune di Siracusa avrebbe comunicato in questi giorni il diniego alla richiesta, spiegando che "il Solarium dello Sbarcadero Santa Lucia è destinato esclusivamente ad uso elioterapico. Nell'intera area vige il divieto di balneazione. Il sito non è pertanto classificabile come area comunale destinata alla libera balneazione pubblica". Il principale chiarimento arriva nel passaggio successivo, quando si spiega che "la scala citata nell'atto di diffida non è preposta al fine di consentire l'ingresso in acqua degli utenti. La sua funzione è strettamente tecnica, essendo un presidio destinato esclusivamente alle operazioni di manutenzione effettuate dal personale incaricato".

Secondo la compagnia assicurativa del

Comune, dunque, "l'utilizzo della scala da parte del cittadino per accedere al mare costituisce uso improprio e non autorizzato della struttura, avvenuto in violazione dei divieti vigenti nell'area".

Una risposta che ha sorpreso Angelo La Manna, vittima dell'incidente al solarium il primo agosto della scorsa estate. A seguito di quella caduta, si procurò una frattura scomposta alla spalla sinistra, con ricovero in ospedale e relativo, successivo, intervento chirurgico. Il solarium dello Sbarcadero era stato montato, come ogni anno, da una ditta incaricata dal Comune. I gradini sarebbero stati, secondo le segnalazioni di quei giorni, scivolosi. Fu ipotizzato che a renderli tali potesse essere stata la pittura utilizzata. In diversi, secondo il racconto di La Manna, in quei giorni erano scivolati, per fortuna senza gravi conseguenze. A lui è andata, invece, peggio. Il solarium era stato regolarmente collaudato al termine dei lavori. Le scale sono state rivestite in erba sintetica per una maggiore stabilità nel passaggio.

La Manna non nasconde la propria amarezza. Poche parole per commentare l'esito della sua istanza. "Un'amministrazione comunale- dice- dovrebbe difendere i diritti dei propri cittadini, non di certo 'aggrederli".

L'assessore alla Risorsa Mare, Giuseppe Casella chiarisce alcuni aspetti della vicenda. "Allo Sbarcadero- ricorda- il divieto di balneazione era stato apposto in considerazione dello scarico fognario che in passato, come si ricorderà, confluiva nelle acque del Porto Grande. Adesso il problema è stato risolto, ma mancano dei passaggi formali, a partire da analisi aggiornate che possano certificarne la balneabilità. In altri solarium della città, invece, ci sono dei divieti di balneazione legati all'assenza di servizio di salvamento. Ai solarium dei Due Frati e di Forte Vigliena abbiamo previsto tale servizio. Significa che la balneazione è possibile e consentita. I cittadini non possono avere dubbi. Se esiste un divieto, ogni attività svolta svolta a prescindere diventa a proprio rischio e pericolo".

Medici di famiglia, la riforma non piace ai camici bianchi siracusani. Lo Monaco (Fimmg): “Colpo di mano”

La riforma dei medici di famiglia non convince i camici bianchi siracusani. L'annunciato progetto del ministro della Salute Schillaci si articolerà in due fasi. Un decreto legge per assicurare in fretta la necessaria dotazione organica alle nuove Case di comunità, con dottori dipendenti e non più in convenzione; e dopo un disegno di legge con tutte le altre misure, inclusa la nuova modalità di retribuzione. Entro fine mese, il progetto arriverà in Consiglio dei ministri. Due gli scogli principali: la formula della dipendenza al posto del rapporto libero professionista/subordinato e la nuova remunerazione che sarebbe parametrata non più sul numero di assistiti ma sulla valutazione di obiettivi.

Riccardo Lo Monaco è il segretario provinciale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg). E' il giudizio sulla riforma Schillaci è netto: “un colpo di mano”. Per Lo Monaco, “il ministro vuole riempire per forza queste Case di comunità, in una corsa contro il tempo per rispettare il Pnrr. Se dovesse venire confermato l'obbligo per tutti i medici di medicina generale di passare ad un rapporto di dipendenza, noi saremo pronti allo sciopero”.

Quanto alle Case di Comunità, “nei Distretti della provincia di Siracusa queste strutture sono ancora a livello embrionale. Non dimentichiamo – aggiunge Riccardo Lo Monaco – che potrebbero emergere difficoltà oggi sottovalutate. Penso all'area montana, con la Casa di comunità a Palazzolo. Ma come faranno da Ferla, da Cassaro o Buccheri a spostarsi per

raggiungere quel centro? La popolazione, peraltro, sta invecchiando. Ecco, capirete come sia fondamentale mantenere la figura tradizionale del medico di famiglia, con lo studio che spesso è anche vicino casa dell'assistito. Un presidio veramente territoriale. Una presenza capillare che non si deve perdere in nome delle Case di comunità”.

Addio a Enzo Annino: fu volto dei Mammasantissima e artista a tutto tondo

Lutto nel mondo della musica e dello spettacolo siracusano. All'età di 85 anni si è spento oggi Enzo Annino: autore, attore, compositore e musicista e leader dei Mammasantissima. Enzo Annino è stato il mattatore del folk cabaret e per decenni tra i volti più noti delle tv siciliane. Sempre ironico, mai banale, ha legato il suo nome a quello di artisti siciliani e non solo.

Con la scomparsa di Enzo Annino, Siracusa non perde soltanto un artista, ma l'anima di un'epoca. Annino ha saputo trasformare la “sicilianità” in un linguaggio universale di ironia, swing e sferzante satira sociale. Da un lato, ha riempito le piazze; dall'altro è stato a lungo legato al teatro impegnato, con collaborazioni come quella con Paola Borboni. Annino era anche un narratore, dei vizi e delle virtù di una terra difficile, che amava profondamente ma di cui metteva in evidenza le contraddizioni. In tanti lo ricordano in queste ore anche attraverso i social.

“Oggi lascia la Terra Enzo Annino, Uomo buono ed Amico vero che ha fatto della siracusanità e della goliardia le sue bandiere -le parole commosse di Giovanni Di Lorenzo, delegato

del quartiere Neapolis a lui molto legato- Indimenticato autore, attore, compositore e musicista ma, soprattutto, uomo immagine dei Mammasantissima e felice sperimentatore di una invincibile formula di cabaret musicale che ha attraversato, senza stanchezza, diverse generazioni”.

Giungla di carrellati in strada e poche schermature, Cavallaro (FdI): ” Introdurre obbligo e verifiche”

Passano gli anni, ma alcuni problemi restano sempre lì. Come in attesa di qualcuno che si faccia carico della soluzione. Prendiamo ad esempio il servizio di raccolta rifiuti. Su strada e marciapiedi, ad esempio, è tornata la giungla dei carrellati, lasciati su pubblico spazio sempre e comunque. E nel centro storico, il maquillage per renderli meno evidenti laddove ci sono diverse attività – soprattutto food and beverage – non è mai davvero divenuto regola. Diventano così facile invito ad abbandonare spazzatura nei pressi o all’interno, se privi di sistema di chiusura.

Il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI) da settimane punta tutti i nodi critici del servizio a Siracusa. L’esponente di opposizione ricorda come il regolamento della gestione dei rifiuti urbani e dell’attività di spazzamento e lavaggio delle strade (datato 2023), preveda agli articoli 23 e 28 “di ritirare i carrellati dalla strada, dopo gli orari di raccolta e la possibilità di adottare schermature dei carrellati autorizzati su strada pubblica, quando sono carenti gli spazi interni”. Anche il regolamento sul decoro urbano,

approvato nel 214, è chiaro sul punto ma non introduce però un obbligo diretto circa l'uso delle schermature.

Pur essendo opzione consigliata – e praticata in molti altri comuni anche della vicina provincia di Ragusa – a Siracusa rimane soluzione non praticata. “Problemi di mentalità, di cattiva amministrazione che non si attiva per proporre e persuadere e poi per reprimere”, analizza Cavallaro. Che annuncia la volontà di portare in Consiglio comunale un provvedimento per modificare gli articoli in questione, “per rendere obbligatorie verifiche periodiche e schermature dei carrellati autorizzati all'esterno”. E lancia la sfida all'assise: “vediamo che boccherà questi provvedimenti”.